

Cardillo: "Italiani nel mondo, ricordatelo sempre, è grazie al ministro Tremaglia che ora contate"

Il Personaggio



di Alessia Gizzi

Incontriamo il coordinatore nazionale del Comitato tricolore Antonio Cardillo in cima al Chrysler Building. E' proprio qui che cinque anni fa si e' spostata la sede dell'organizzazione politica italo-americana che rappresenta a New York **A l l e a n z a Nazionale**. La scommessa piu' grande? Portare a casa il diritto di voto per gli italiani all'estero entro il 2006.

Quali sono le attività del Comitato Tricolore?

"Il Comitato tricolore è nato nel 1968 e fu fondato dal ministro Tremaglia, che aveva scoperto l'Italia fuori dall'Italia, ossia questo immenso patrimonio sparso in tutto il mondo, che non era nemmeno stato censito e quindi era sconosciuto anche in Italia pur vivendo in tutti i continenti. Da allora sono quasi quaranta

Le battaglie più forti le abbiamo fatte proprio per il diritto di voto, finché Tremaglia non ha fatto passare la legge del 2003 di modifica della Costituzione. Per questo, io lo considero un padre fondatore perché ha contribuito a rimodellare la Carta fondamentale della Repubblica italiana. Gli italiani residenti all'estero potranno dalle prossime elezioni eleggere dodici deputati e otto senatori. Nel collegio del Nordamerica che va da Panama fino al Canada gli italiani potranno finalmente votare."

anni di attività al servizio degli italiani all'estero. La prima vittoria la ottenemmo nel 1988, quando a sorpresa, una legge stabilì la necessità di un censimento che permettesse poi di votare all'estero. Noi combatteavamo per il voto fin dal 1955 e nell'88 eravamo una minoranza all'opposizione, ma abbiamo sempre cercato di difendere i diritti degli italiani all'estero.

Le battaglie più forti le abbiamo fatte proprio per il diritto di voto, finché Tremaglia non ha fatto

“Il Comitato tricolore è nato nel 1968 e fu fondato dal ministro Tremaglia, che aveva scoperto l'Italia fuori dall'Italia, ossia questo immenso patrimonio sparso in tutto il mondo

Tremaglia non ha fatto passare la legge del 2003 di modifica della Costituzione. Per questo, io lo considero un padre fondatore perché ha contribuito a rimodellare la Carta fondamentale della Repubblica italiana. Gli italiani residenti all'estero potranno dalle prossime elezioni

“eleggere dodici deputati e otto senatori. Nel collegio del Nordamerica che va da Panama fino al Canada gli italiani potranno finalmente votare.”

Come state organizzando il voto degli italiani all'estero?

"Siamo tutti nella stessa situazione perché il problema è che ancora non è passata una

legge ordinaria che renda effettiva la modifica costituzionale e ci permetta di capire le modalità con cui avverrà la votazione. Abbiamo il diritto di voto e un potenziale rappresentativo, ma il Parlamento ancora non ha fatto una legge, questo a causa dell'ostruzionismo che viene da



più parti. Esiste un'alleanza trasversale per far slittare il voto al 2011, comprende partiti di maggioranza e opposizione: la Lega, i Ds e la Margherita per esempio. In Italia

pur troppo nessuno vuole perdere seggi, che sarebbero assegnati a votanti più difficili da raggiungere e potenzialmente non controllabili dai partiti. Noi di Alleanza Nazionale abbiamo sempre coerentemente portato avanti questa battaglia come battaglia

civile. Non subordiniamo il voto alla certezza che poi gli italiani votino noi. Chiediamo il diritto di voto a prescindere dal risultato, mentre gli altri partiti vorrebbero assicurarsi la preferenza e poi concedere il voto. Questo è ciò che ci distingue. E' ovvio che la Lega non prenderà un voto, è troppo locale e soprattutto ha portato avanti delle battaglie contro gli italiani all'estero, come hanno fatto anche altri partiti."

Che fate per la comunità italiana in America?

"Siamo molto attivi sul territorio, con manifestazioni culturali, partecipando ai Comites e ad altre associazioni civiche che rappresentano e difendono i diritti degli italiani all'estero presso le istituzioni

in patria. Abbiamo dei patronati per sostenere gli anziani. Siamo ramificati sul territorio, da New York alla California."

Come è organizzato il Comitato tricolore negli Usa?

"Siamo molto attivi sul territorio, con manifestazioni culturali, partecipando ai Comites e ad altre associazioni civiche che rappresentano e difendono i diritti degli italiani all'estero presso le istituzioni in patria.

"York comprende anche il Connecticut."

Come è arrivato a dirigere tutte le sedi del Comitato un italiano trapiantato a New York?

"E' un vero impegno. Sono venti anni che ci lavoro. Sono originario di Minturno, in provincia di Latina. Sono

arrivato qui nel 1973, con tutta la famiglia. Ho fatto le scuole americane e un periodo di servizio militare presso le forze navali in Germania. Poi la sorte mi ha fatto conoscere l'Onorevole Tremaglia, che mi affascinò con il suo modo di parlare. Mentre gli altri partiti si riunivano per discutere la spartizione della "torta", litigavano tutti per accaparrarsi una fetta di potere. La spartizione che avveniva in Italia si ripeteva con le stesse modalità anche negli Usa. Invece noi pensiamo innanzitutto alla patria, per questo uno dei nostri obiettivi è sempre stato il diritto di voto per gli italiani all'estero. Rimasi colpito da Tremaglia perché era l'unica persona coerente. Allora il nostro partito era all'opposizione, eravamo i lebbrosi della politica italiana, degli intoccabili, ma lui riuscì a convincermi. Da subito iniziò il mio coinvolgimento nelle attività del Comitato. Le nostre battaglie erano a tutela dei cittadini più indifesi, poveri,

pensionati, immigrati senza mezzi e in certi casi analfabeti, che spesso erano trattati come bestie. Quando venivamo a sapere di casi del genere organizzavamo proteste e interrogazioni parlamentari. Abbiamo iniziato così a scoprire tutto il malaffare che si annida nei vari enti italiani, compresi consolati e ambasciate. Purtroppo anche quando siamo andati al governo, le cose non sono cambiate molto.

Per esempio vorrei che non si respirasse più quel disfattismo che spesso regna nelle sedi della nostra rappresentanza all'estero. Vorrei che in quei posti ci fossero persone più capaci e motivate di quelle che ci sono. Purtroppo il personale che ci rappresenta all'estero è ancora da Prima Repubblica,

sono dei carrieristi invece che gente che dà lustro alla patria. Va cambiata la mentalità del Ministero."

Perché gli italiani all'estero dovrebbero votarvi?

"Stamattina arriverà a New York il ministro Tremaglia, che per la prima volta verrà onorato per i servizi resi in Italia ai cittadini d'Oltreoceano. Io sono membro della Columbus Citizens Foundation, il cui scopo è aiutare gli studenti italo-americani con borse di studio molto generose: per il 2005 daremo 2 milioni e mezzo di dollari di borse di studio

"Dovrebbero votare innanzitutto per chi si è sempre battuto per il diritto di rappresentanza e non di certo per quelli che per cinquant'anni sono stati contrari e adesso, come San Paolo sulla via di Damasco, si sono convertiti perché è uscita la legge e ci sono le poltrone da spartire. Noi invece ci abbiamo sempre creduto, anche in tempi non sospetti. Noi crediamo che pur non potendo cambiare le cose a Roma, la rappresentanza e il diritto di voto degli italiani all'estero sia un segno di democrazia. Non saremo più cittadini di serie B, avremo i nostri diritti. Per questo è importante votare per chi veramente crede in questa battaglia civile."

Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo

Storia del CTIM



Il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo (C.T.I.M.) fu costituito nel 1968 da Mirko Tremaglia, Damiano Capotondi, Donatella Gila, Ornella Gila, Roberto Innocenzi, Carlo Lattanzi,

Franco Massobrio, Millo Milletti e Marcello Nardi.

Vi aderirono nella Consulta d'Onore:

Giuseppe Prezzolini; Monsignor Arrigo Pintonello; le Medaglie d'Oro: Bruno Pastorini, Augusto Ugolini, Aldo Vidussoni, Giuseppe Zigotti, Giuseppe Valle, Ulderico De Cesaris, Sigfrido Bussoni, Ernesto Botto, Annibale Bergonzoli, Angelo Bastiani; i Professori: Giorgio Del Vecchio, Giorgio Alberto Chiurco; lo storico Gioacchino Volpe; i giornalisti: Alberto Giovannini, Piero Buscaroli, Giorgio Nelson Page; i Generali: Salvatore Castagna, Carlo Calvi di Bergolo, Giovanni Di Lorenzo e Aldo Marchesi; il Dr. Piero Parini; il Prof. Amilcare Rossi; gli Ambasciatori: Luca Pietromarchi, Alberto Mellini Ponce de Leon e Giovanni Capasso Torreil Sen. Ezio Maria Gray; il commediografo Gioacchino Forzano. Fin dalla sua costituzione nel 1968, il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo (CTIM) si è

sempre distinto per il suo impegno a favore degli Italiani che vivono fuori dai confini della Madrepatria. Tale impegno si iscrive nel

quadro della battaglia decennale della Destra Italiana per il riconoscimento dei diritti degli Italiani all'estero, primo fra tutti l'esercizio del voto in loco, battaglia condotta egregiamente in Parlamento dall'On. Mirko Tremaglia, Segretario Generale del CTIM. Tra le importanti conquiste a cui ha portato questa battaglia ricordiamo il censimento degli Italiani nel mondo e l'istituzione dell'Anagrafe degli Italiani all'Estero (AIRE). Se gli Italiani nel mondo ora esistono ufficialmente per lo Stato Italiano - e se in un prossimo futuro potranno finalmente eleggere i loro rappresentanti in Parlamento - è solo grazie all'impegno decennale del CTIM e dell'On. Mirko Tremaglia. Il CTIM è presente con una rete capillare di Delegazioni, Federazioni e Circoli in varie regioni d'Italia e in molti paesi del mondo.



Come vede l'alleanza tra Stati Uniti e Italia?

"L'alleanza è migliorata molto grazie alla politica estera del governo Berlusconi. L'Italia fino ad allora è sempre stata considerata un'alleata non credibile perché spesso diceva una cosa e ne faceva un'altra. Per la prima volta, il governo Berlusconi si è assunto delle responsabilità inviando le truppe in Iraq. Gli americani, che si sentivano abbandonati da Francia e Germania, hanno visto nell'Italia una nuova alleata credibile."

In questo modo non si configura un conflitto in seno all'Unione europea?

"Non c'è conflitto. L'Italia secondo la sinistra dovrebbe essere subalterna a Francia e Germania, perché l'Europa come la vedono loro non lascia molto spazio al nostro Paese. L'Europa della sinistra italiana sarebbe l'Italia in posizione subalterna ad altri paesi. Prima verrebbero gli interessi dell'asse franco-tedesco, poi quelli della Gran Bretagna e a seguire tutti gli altri paesi. Un'alleanza con gli Stati Uniti nel terzo millennio è di importanza cruciale, per il commercio, per la copertura militare ed economica."

Cosa spingeva gli immigrati di prima generazione a venire in America e cosa alimenta ancora oggi la fuga di cervelli dall'Italia?

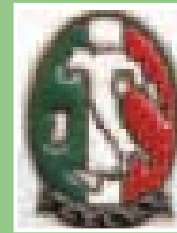
"La prima immigrazione era fatta di gente che veniva a cercare lavoro. Adesso sono più qualificati, ma le ragioni per venire negli Stati Uniti sono più o meno le stesse. In Italia il sistema è ancora da Prima repubblica, anche per quanto riguarda le professioni. Non vengono premiati i più meritevoli, i più bravi, ma i raccomandati. Quando si è preparati si è spesso costretti a realizzarsi in America, dove ci sono molte più possibilità. L'America, se uno è bravo, è ancora una terra di opportunità. Per questo qui ci sono alcuni tra i più eminenti scienziati italiani: il professor Antonio Giordano a Philadelphia, il Prof. Arancio che fa ricerche sul cancro all'NYU..."

Quali iniziative avete in

Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo



Il CTIM nel Mondo



DELEGATI CTIM NORD AMERICA

(Coordinatore Continentale Dr. Vincenzo Centofanti - USA)

Coordinatore continentale

Dr. Vincenzo Centofanti

7472 Rhoads Street

Philadelphia, Pa 19151

Tel. +1 215 4774626 abit.

+1 610 6681801 uff.

Fax. +1 610 6600413

E-mail: enzofanti@aol.com

COORDINAMENTO CTIM U.S.A. STATI UNITI D'AMERICA

Coordinatore

Dr. Antonio Cardillo

2457 Cambreleng Ave.

Bronx, New York 10458

Tel. (917)330-4297 cell.

Tel. (212)704-6302 uff.

Fax. (212) 704-6288

E-mail: acardillo1@optonline.net

Presidente Onorario
Filippo Foti

Presidente USA
Hon. Michele Frattallone
E-mail: frattallo@aol.com
215 Hanover Str.
Boston, MA 02113
Tel./Fax. (781)581-3216



VICE COORDINATORI NAZIONALI

NINO ANTONELLI

E-mail: ninoantonelli@aol.com

Responsabile:

PATRONATI

EVENTI E ATTIVITA' PROMOZIONALI
ORGANIZZAZIONE

VINCENZO ARCOBELLI

E-mail: atexpress@yahoo.com

Responsabile:

ASSISTENZA, ANZIANI ED EMIGRAZIONE
GIOVANI e SPORT
CULTURA

PUBBLICHE RELAZIONE AUTORITA' LOCALE
E ASSOCIAZIONE

GENNARO BUONOCORE

E-mail: gbuonocore@msn.com

Responsabile:

INFORMAZIONE e COMUNICAZIONE
SEGRETERIA
AMMINISTRAZIONE
PARI OPPORTUNITA'

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL
COORDINATORE NAZIONALE

Capo Segreteria: Franco Giannotti

E-mail: franco@ctimusa.org

10803 Indian Head Industrial Blvd.

St. Louis, MO 63132

Tel (314)428-2266 int 211

Fax (314)428-4747

programma?

"Stamattina arriverà a New York il ministro Tremaglia, che per la prima volta verrà onorato per i servizi resi in Italia ai cittadini d'Oltreoceano. Io sono membro della Columbus Citizens Foundation, il cui scopo è aiutare gli studenti italo-americani con borse di studio molto generose: per il 2005 daremo 2 milioni e mezzo di dollari di borse di studio.

Abbiamo iniziato a versare fondi anche ai ragazzini delle elementari e che poi seguiamo in certi casi fino all'università."

Quale è il suo desiderio, cosa vorrebbe poter promettere ai vostri elettori?

"Vorrei far capire a tutti quanto è importante il voto per gli italiani all'estero. Persino alcuni italoamericani ci chiamano perché vorrebbero riacquistare la cittadinanza

italiana. C'è un grande feeling, una voglia di qui da generazioni che quella italiana, a volte hanno più appena arrivati..."

desiderio di rivendicare

Chi é Antonio Cardillo

Antonio Cardillo è nato a Minturno, in provincia di Latina. E' arrivato negli Stati Uniti, a New York, nel 1973. E' entrato nel Comitato tricolore e da sei mesi è stato eletto coordinatore di tutte le sedi americane. E' membro del Columbus Citizens Foundation e di varie associazioni che si occupano di immigrati italiani negli usa e tutela dei diritti civili.